

BANCA D'ITALIA

**Quadro di sintesi
del Bollettino Statistico**

**Dati territoriali sul credito,
la finanza e i tassi di interesse bancari**



I - 2005

Tipologia e modalità di diffusione delle pubblicazioni statistiche

La Banca d'Italia pubblica un Bollettino statistico trimestrale con il relativo Quadro di sintesi e una serie di Supplementi a cadenza variabile (prevalentemente mensili).

Le informazioni statistiche vengono diffuse sul sito Internet della Banca d'Italia (www.bancaditalia.it, sezione "Statistiche"), in formato *pdf* o mediante la "Base Informativa Pubblica on-line". Alle sole biblioteche vengono inviati i fascicoli cartacei.

Su Internet le informazioni sono disponibili in lingua italiana e inglese; i fascicoli cartacei vengono prodotti solo in italiano. Per ulteriori dettagli si rimanda alle informazioni contenute nella citata sezione "Statistiche" del sito Internet.

Per esigenze di elaborazione automatica è possibile ottenere l'intera Base Informativa Pubblica, in forma di dataset sequenziale, su supporto ottico (CD-ROM) o magnetico (cartuccia IBM 3480). L'invio dei supporti, corredato di documentazione che ne descrive la struttura tecnica, è effettuato con cadenza mensile, in ragione di una sola copia per ciascun ente richiedente. I supporti non contengono strumenti di consultazione dei dati.

Eventuali richieste di pubblicazioni statistiche prodotte dalla Banca d'Italia possono essere indirizzate a:

Banca d'Italia
Servizio Studi – Divisione Biblioteca e Pubblicazioni
Via Nazionale, 91 – 00184 ROMA
FAX 06-47922059
E-mail: bibliotecabaffi@bancaditalia.it

Eventuali chiarimenti sui dati contenuti in questa pubblicazione possono essere richiesti via e-mail all'indirizzo statistiche@bancaditalia.it

L'utilizzo e la diffusione delle informazioni contenute nelle pubblicazioni sono consentiti previa citazione della fonte. La Banca d'Italia non è responsabile per gli eventuali errori di interpretazione o per le conclusioni erronee formulate in seguito all'uso delle informazioni pubblicate.

Direttore Responsabile: CARLO CHIESA

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 244 del 1° giugno 1998

Quadro di sintesi del Bollettino Statistico

**Dati territoriali
sul credito,
la finanza
e i tassi di interesse
bancari**

Avvertenze per il lettore

- I. In appendice al Bollettino statistico e al relativo Quadro di sintesi sono pubblicate le note metodologiche contenenti informazioni di carattere generale sui dati statistici e sulle fonti da cui gli stessi sono desunti. Note più specifiche attinenti alle singole tavole sono riportate in calce alle tavole medesime. Completa le pubblicazioni un glossario con la definizione dei concetti statistici che compaiono nelle tavole.
- II. Segni convenzionali:
- quando il fenomeno non esiste; oppure esiste e viene rilevato ma i casi non si sono verificati;
 - quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
 - .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - = = quando i dati sono coperti da vincoli di riservatezza;
 - : : quando i dati sono statisticamente non significativi.
- Le righe non in grassetto che a intervalli regolari separano i dati hanno il solo scopo di agevolare la lettura.
- III. Gli intervalli delle classi di grandezza includono l'estremo inferiore ed escludono quello superiore.

Precisazioni concernenti il presente fascicolo

Si rammenta che i totali di riga e di colonna di talune tavole possono non quadrare con la somma dei dettagli in quanto comprendono anche i dati non ripartibili.

Legenda dei simboli e delle informazioni presenti nell'indice

Per ciascuna tavola sono fornite nell'ordine le seguenti informazioni:

- | | | | |
|------|--|---|---|
| 1 | BIP on-line: | ○ | Tavola distribuita con le stesse caratteristiche su "BIP on-line" |
| | | ● | Tavola con una maggiore disaggregazione dei dati in "BIP on-line" |
| | | ⊙ | Tavola distribuita esclusivamente su "BIP on-line" |
| 2 | Periodicità: | T | Trimestrale |
| | | S | Semestrale |
| | | A | Annuale |
| 3 | Fonte: | 1 | Segnalazioni di vigilanza |
| | | 2 | Centrale dei rischi |
| | | 3 | Rilevazione sui tassi attivi |
| | | 4 | Rilevazione sui tassi passivi |
| | | 5 | Archivi anagrafici degli intermediari |
| | | 6 | Banca d'Italia |
| 4 | Universo: | [ba] | Banche |
| | | [bb] | Banche con raccolta a breve termine |
| | | [cb] | Campione di banche |
| | | [if] | Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U. |
| | | [or] | Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) |
| | | [sm] | Società di intermediazione mobiliare (SIM) |
| | | [bi] | Banca d'Italia |
| [sg] | Società di gestione del risparmio (SGR) | | |
| 5 | |  | Tavola pubblicata nel presente fascicolo |
| 6 | Codice identificativo della tavola | | |
| 7 | Descrizione della tavola | | |
| 8 | Codice identificativo della tavola su "BIP on-line" | | |
| 9 | Pagina in cui la tavola è riprodotta nel presente fascicolo | | |

A QUADRO DI SINTESI SUL CREDITO, LA FINANZA E I TASSI DI INTERESSE

	A1	INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA			
○ T 1 [ba]	A1 5.1	Dati riassuntivi sul credito	[TDC40010]	p.	2
○ T 1 [ba]	A1 5.2	Impieghi distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40020]	p.	3
○ T 1 [ba]	A1 5.3	Depositi distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40030]	p.	4
○ T 1 [ba]	A1 5.4	Crediti di firma distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40040]	p.	5
○ T 1 [ba]	A1 5.5	Sofferenze distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40050]	p.	6
○ T 1 [ba]	A1 5.6	Finanziamenti oltre il breve termine distribuzioni per: - destinazione geografica dell'investimento (aree geografiche) - destinazione economica dell'investimento	[TDC40060]	p.	7
○ T 1 [ba]	A1 5.7	Raccolta indiretta distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela - tipologia di titoli	[TDC40070]	p.	8
	A2	INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE MOBILIARE			
○ T 1 [ba - sm]	A2 5.1	Attività di collocamento e di negoziazione distribuzioni per tipologia di titoli e strumenti derivati	[TDC40080]	p.	9
○ T 1 [ba - sm - sg]	A2 5.2	Gestioni patrimoniali distribuzione per tipologia di titoli	[TDC40090]	p.	10
○ T 1 [or]	A2 5.3	Gestioni mobiliari collettive distribuzione per tipologia di titoli	[TDC40100]	p.	11
	A3	INFORMAZIONI SULLA CLIENTELA			
○ T 2 [ba]	A3 5.1	Dati riassuntivi sulla rilevazione della Centrale dei rischi	[TDC30010]	p.	12
○ T 2 [ba]	A3 5.2	Finanziamenti per cassa distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30113]	p.	13
○ T 2 [ba]	A3 5.3	Finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDC30018]	p.	14

○ T 2 [ba]	A3 5.4	Finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDC30025]	p.	15
○ T 2 [ba]	A3 5.5	Sofferenze distribuzione per classi di grandezza	[TDB30205]	p.	16
○ T 2 [ba]	A3 5.6	Sofferenze distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDC30035]	p.	17
○ T 2 [ba]	A3 5.7	Concentrazione dei rischi - Quota dei finanziamenti per cassa di pertinenza dei maggiori affidati distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB30350]	p.	18
○ T 2 [ba]	A3 5.8	Pluriaffidamento - Numero medio di banche per affidato distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30455]	p.	19
	A4	TASSI DI INTERESSE ATTIVI			
● T 3 [cb]	A4 5.1	Dati riassuntivi sui tassi attivi	[TDC30080]	p.	20
		APPENDICE METODOLOGICA		p.	21
		GLOSSARIO		p.	33

Tavole

Banche

TDC40010

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2003 dic.	2004 mar.	2004 giu.	2004 set.	2004 dic.
a. CONSISTENZE TOTALI					
Impieghi	1.112.426	1.106.933	1.130.119	1.136.538	1.168.485
<i>di cui:</i> sofferenze	51.709	52.651	53.868	54.592	54.836
Depositi	623.557	623.390	634.780	633.969	655.916
Crediti di firma rilasciati	164.082	163.757	166.685	169.403	183.888
Raccolta indiretta	1.951.757	1.988.440	2.029.298	2.023.533	2.046.767
b. OPERAZIONI CON RESIDENTI					
Impieghi	1.089.814	1.084.566	1.110.986	1.117.459	1.150.364
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	17.217	18.235	18.411	17.362	15.555
oltre il breve termine	583.361	598.875	618.493	632.157	659.162
sofferenze	50.614	51.459	52.631	53.395	53.768
Depositi	611.492	609.833	622.305	622.417	644.484
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	16.640	17.672	18.044	17.467	16.753
oltre il breve termine	5.025	4.743	4.510	4.293	4.109
c. OPERAZIONI CON NON RESIDENTI					
Impieghi	22.613	22.367	19.133	19.080	18.121
<i>di cui:</i> sofferenze	1.095	1.191	1.237	1.197	1.068
Depositi	12.065	13.557	12.475	11.553	11.432

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. I titoli ricompresi nella raccolta indiretta sono rappresentati al valore nominale. Gli impieghi oltre il breve termine a clientela residente sono comprensivi delle operazioni agevolate per la costituzione di società all'estero.

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40020

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2003 dic.	2004 mar.	2004 giu.	2004 set.	2004 dic.
a. TOTALE IMPIEGHI	1.089.814	1.084.566	1.110.986	1.117.459	1.150.364
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	431.056	422.033	437.626	438.453	449.701
Italia Nord-Orientale	247.896	251.052	255.276	257.815	265.773
Italia Centrale	261.345	259.605	261.632	261.854	270.735
Italia Meridionale	100.232	101.729	104.730	106.868	110.351
Italia Insulare	49.396	50.140	51.717	52.465	53.806
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	51.104	53.146	52.985	53.485	51.873
Società finanziarie	146.632	135.555	138.101	135.955	138.936
Società non finanziarie	582.262	578.197	591.773	590.082	608.375
<i>di cui:</i> industria	224.720	219.790	224.801	218.645	222.746
edilizia	70.868	71.790	74.092	74.849	76.618
servizi	274.525	274.275	280.544	284.274	296.262
Famiglie produttrici	71.322	72.195	72.968	73.794	76.065
Famiglie consumatrici e altri	238.604	245.466	255.153	264.138	275.116

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40030

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2003 dic.	2004 mar.	2004 giu.	2004 set.	2004 dic.
a. TOTALE DEPOSITI	611.489	609.828	622.300	622.412	644.480
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	214.567	215.152	218.859	213.521	226.320
Italia Nord-Orientale	129.678	128.335	130.458	131.524	137.008
Italia Centrale	140.902	141.786	145.890	148.861	149.945
Italia Meridionale	85.614	84.254	85.768	86.446	88.756
Italia Insulare	40.728	40.301	41.324	42.060	42.449
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	20.611	20.495	19.773	20.951	22.265
Società finanziarie	42.868	42.529	43.505	38.097	42.276
Società non finanziarie	111.447	111.031	119.827	122.977	126.109
<i>di cui:</i> industria	39.485	40.389	43.179	45.013	44.913
edilizia	12.125	11.805	12.810	12.646	13.521
servizi	57.727	56.675	61.610	63.109	65.337
Famiglie produttrici	35.101	35.056	35.942	35.796	36.020
Famiglie consumatrici e altri	401.442	400.716	403.250	404.590	417.807

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40040

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2003 dic.	2004 mar.	2004 giu.	2004 set.	2004 dic.
a. TOTALE CREDITI DI FIRMA	108.852	106.951	109.254	111.139	111.992
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	47.154	45.731	46.812	47.430	48.089
Italia Nord-Orientale	26.069	25.470	26.105	25.894	26.079
Italia Centrale	27.442	27.504	27.963	29.589	29.272
Italia Meridionale	5.019	5.252	5.404	5.333	5.628
Italia Insulare	3.169	2.994	2.972	2.895	2.930
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	1.020	1.046	1.242	1.264	1.290
Società finanziarie	13.633	13.040	13.968	14.829	14.366
Società non finanziarie	86.285	85.074	86.113	87.245	88.354
<i>di cui:</i> industria	36.314	35.111	36.440	37.191	36.920
edilizia	14.297	14.960	15.177	15.179	14.664
servizi	34.880	34.155	33.735	34.127	36.093
Famiglie produttrici	2.608	2.516	2.509	2.477	2.549
Famiglie consumatrici e altri	5.307	5.275	5.422	5.326	5.438

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40050

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2003 dic.	2004 mar.	2004 giu.	2004 set.	2004 dic.
a. TOTALE SOFFERENZE	50.614	51.460	52.631	53.395	53.768
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	11.763	11.801	12.188	12.476	12.554
Italia Nord-Orientale	8.012	8.482	8.634	8.795	8.811
Italia Centrale	13.403	13.589	13.968	14.127	14.200
Italia Meridionale	11.263	11.388	11.613	11.723	11.865
Italia Insulare	6.172	6.192	6.223	6.269	6.337
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	71	70	70	62	61
Società finanziarie	1.086	1.092	1.071	1.047	976
Società non finanziarie	30.310	31.032	31.944	32.540	32.446
<i>di cui:</i> industria	11.080	11.409	11.882	12.188	12.037
edilizia	6.871	6.941	7.019	7.090	7.014
servizi	10.946	11.264	11.612	11.831	11.989
Famiglie produttrici	8.033	8.059	8.105	8.177	8.327
Famiglie consumatrici e altri	11.114	11.200	11.437	11.563	11.957

Note:

Distribuzioni per: - destinazione geografica dell'investimento (aree geografiche)
- destinazione economica dell'investimento

TDC40060

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2003 dic.	2004 mar.	2004 giu.	2004 set.	2004 dic.
a. TOTALE FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE	582.100	597.616	611.449	625.841	655.599
<i>di cui:</i> agevolati	27.814	27.322	26.265	25.515	24.855
b. DESTINAZIONE GEOGRAFICA DELL'INVESTIMENTO					
Italia Nord-Occidentale	207.323	212.303	218.456	222.852	236.547
Italia Nord-Orientale	137.437	140.703	145.074	149.065	155.319
Italia Centrale	145.886	150.405	150.299	153.837	160.710
Italia Meridionale	60.261	62.257	64.237	65.847	67.834
Italia Insulare	31.194	31.948	33.385	34.239	35.189
c. DESTINAZIONE ECONOMICA DELL'INVESTIMENTO					
Costruzioni	93.874	95.840	99.287	102.421	104.474
Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari	85.252	86.576	86.197	86.432	85.603
Acquisto di immobili	160.829	167.175	176.178	184.197	194.967
<i>di cui:</i> abitazioni di famiglie consumatrici	126.391	131.341	138.512	145.373	154.555
altri immobili	34.438	35.833	37.666	38.824	40.412
Altre destinazioni	242.144	248.025	249.787	252.791	270.555

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
 - comparti di attività economica della clientela
 - tipologia di titoli

TDC40070

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Consistenze in milioni di euro

	2003 dic.	2004 mar.	2004 giu.	2004 set.	2004 dic.
a. TOTALE RACCOLTA INDIRECTA	1.267.749	1.269.767	1.272.131	1.266.730	1.271.967
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	724.579	733.811	737.821	730.228	731.314
Italia Nord-Orientale	253.856	247.172	243.349	246.279	247.441
Italia Centrale	212.825	212.256	214.591	215.533	220.603
Italia Meridionale	54.907	54.958	54.806	53.302	52.423
Italia Insulare	21.580	21.570	21.590	21.387	21.383
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	21.040	21.280	21.210	21.626	19.972
Società finanziarie	616.432	621.692	630.580	632.308	642.550
Società non finanziarie	50.556	50.107	49.800	49.043	50.784
Famiglie produttrici	33.024	32.264	31.545	30.852	29.726
Famiglie consumatrici e altri	546.697	544.424	539.022	532.900	530.133
d. TIPOLOGIA DI TITOLI					
Titoli di Stato	489.038	492.217	487.473	496.696	486.546
Altri titoli di debito	447.809	442.508	448.353	447.304	458.731
Titoli di capitale	89.867	92.019	90.298	86.930	89.438
Altri valori mobiliari	241.188	243.153	246.118	235.915	237.361

Note:

I titoli sono rappresentati al valore nominale. Sono riportati in questa tavola gli importi per i quali e' stato stipulato un contratto di deposito titoli. Sono escluse alcune forme di raccolta indiretta relative al risparmio gestito, in particolare le quote di O.I.C.R., collocate a terzi, per le quali non e' stato stipulato un contratto di deposito titoli. Sono inoltre esclusi i certificati cumulativi di quote di O.I.C.R. detenuti in deposito gratuito presso la banca depositaria, come chiarito dal 15° aggiornamento del Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti del 31 luglio 2002. Tale chiarimento ha comportato una discontinuità statistica, a partire dal dicembre 2002, in alcune serie storiche.

Distribuzioni per tipologia di titoli e strumenti derivati

TDC40080

Banche e Società di intermediazione mobiliare

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Flussi in milioni di euro

	2003 IV trim	2004 I trim	2004 II trim	2004 III trim	2004 IV trim
a. TOTALE ATTIVITÀ DI COLLOCAMENTO	51.647	42.816	43.085	38.971	51.054
Titoli di Stato	2.590	3.293	3.838	2.880	1.025
Altri titoli di debito	23.493	15.816	16.430	16.252	18.926
Titoli di capitale	1.202	90	728	188	3.025
Altri valori mobiliari	24.362	23.617	22.089	19.652	28.078
b. TOTALE ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE TITOLI	1.818.855	1.933.451	1.712.883	1.533.001	1.624.640
Titoli di Stato	1.007.795	1.078.124	920.005	809.725	731.235
Altri titoli di debito	368.993	404.558	357.815	415.025	435.275
Titoli di capitale	411.755	428.330	427.317	302.325	447.507
Altri valori mobiliari	30.523	22.475	7.776	5.971	10.686
c. TOTALE ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE DERIVATI	3.556.789	4.064.788	3.153.547	2.576.909	2.513.387
Futures	1.495.114	1.307.229	1.253.914	1.067.135	927.385
Swaps e Forward rate agreements	1.364.611	1.857.160	1.184.343	907.660	940.935
Opzioni	534.006	670.430	498.049	460.347	480.067
Altri strumenti derivati	163.052	229.958	217.227	141.762	164.990

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi. I titoli negoziati sono valorizzati al prezzo del contratto (i titoli di debito al "corso secco"). Per le modalità di valorizzazione degli strumenti derivati cfr. la voce di glossario "Attività di negoziazione in contratti derivati". I titoli collocati sono valorizzati al prezzo di collocamento. Gli importi sono al netto delle commissioni applicate.

Distribuzione per tipologia di titoli

TDC40090		Banche, SIM e SGR				
Fonte: segnalazioni di vigilanza Consistenze in milioni di euro		2003 dic.	2004 mar.	2004 giu.	2004 set.	2004 dic.
a.	TOTALE PATRIMONIO GESTITO	423.225	435.553	436.818	444.819	453.787
b.	PORTAFOGLIO	408.225	421.706	422.893	432.543	441.078
	Titoli di Stato	134.178	137.883	136.309	143.646	142.831
	Altri titoli di debito	81.756	86.690	88.527	91.775	96.096
	Titoli di capitale	19.843	21.510	21.966	20.583	24.011
	Parti di O.I.C.R.	170.907	174.246	174.879	175.493	177.165
	Altri strumenti finanziari	1.541	1.377	1.212	1.047	974

Note:

Gli importi si riferiscono alle sole gestioni proprie. I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Il portafoglio, espresso ai valori di mercato ("corso secco" per i titoli di debito), è quello di fine periodo risultante dalle operazioni già regolate finanziariamente.

Distribuzione per tipologia di titoli

TDC40100		Organismi di investimento collettivo del risparmio				
Fonte: segnalazioni di vigilanza Consistenze in milioni di euro		2003 dic.	2004 mar.	2004 giu.	2004 set.	2004 dic.
a.	TOTALE PATRIMONIO NETTO	378.660	377.611	369.723	360.696	357.769
b.	PORTAFOGLIO	337.072	332.145	332.251	326.033	323.556
	Titoli di Stato	141.167	135.153	137.266	140.236	136.326
	Altri titoli di debito	108.997	107.746	107.853	104.360	103.432
	Titoli di capitale	86.166	88.590	86.533	80.746	83.108
	Altri valori mobiliari	743	656	599	690	690

Note:

I dati si riferiscono agli OICR aperti armonizzati di diritto italiano. I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Il portafoglio, espresso ai valori di mercato ("corso secco" per i titoli di debito), è quello di fine periodo e include i contratti conclusi ancorchè non ancora regolati.

TDC30010		Banche				
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro Numeri in unità						
		2003 dic.	2004 mar.	2004 giu.	2004 set.	2004 dic.
a.	NUMERO DEGLI AFFIDATI	2.389.040	2.477.176	2.558.749	2.623.672	2.696.931
b.	FINANZIAMENTI PER CASSA					
	Accordato operativo	1.335.031	1.330.681	1.337.133	1.367.237	1.420.137
	Utilizzato	901.650	894.760	913.197	915.251	947.132
c.	GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA					
	Accordato operativo	133.587	134.899	137.289	143.777	146.336
	Utilizzato	106.420	104.657	107.855	111.336	110.360
d.	SOFFERENZE	51.572	52.705	53.825	54.589	55.197

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30113

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Dicembre 2004

	Numero affidati	Accordato operativo	Utilizzato	<i>di cui:</i> assistito da garanzie reali	Sconfinamento	Margine disponibile
da 75.000 a 125.000	875.439	83.753	76.560	63.656	1.144	8.338
da 125.000 a 250.000	486.359	81.005	69.840	52.046	1.436	12.601
da 250.000 a 500.000	186.363	64.087	47.278	24.482	1.687	18.496
da 500.000 a 2.500.000	185.486	193.841	132.411	57.505	4.564	65.995
da 2.500.000 a 5.000.000	28.209	97.337	63.483	25.259	1.934	35.788
da 5.000.000 a 25.000.000	22.225	219.711	136.671	49.062	3.946	86.986
oltre 25.000.000	4.427	638.839	387.081	63.778	10.433	262.190

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDC30018

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Dicembre 2004	Numero affidati	Accordato operativo	di cui:		Utilizzato	di cui:	
			a breve termine			a breve termine	
a. TOTALE	1.788.508	1.378.574	766.160		913.324	394.185	
da 75.000 a 250.000	1.361.798	164.758	36.678		146.400	19.454	
da 250.000 a 2.500.000	371.849	257.928	153.511		179.689	82.541	
da 2.500.000 a 25.000.000	50.434	317.048	206.464		200.154	104.244	
oltre 25.000.000	4.427	638.839	369.507		387.081	187.945	
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	622.770	584.999	346.729		371.727	173.812	
da 75.000 a 250.000	478.061	57.552	12.019		51.406	6.183	
da 250.000 a 2.500.000	124.188	87.082	53.991		58.604	27.872	
da 2.500.000 a 25.000.000	18.584	120.897	80.823		73.251	39.014	
oltre 25.000.000	1.937	319.468	199.896		188.466	100.743	
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	499.395	337.497	195.239		223.923	100.135	
da 75.000 a 250.000	363.523	44.772	11.730		38.934	6.098	
da 250.000 a 2.500.000	118.369	83.416	50.766		57.571	27.067	
da 2.500.000 a 25.000.000	16.276	100.853	67.949		62.407	33.734	
oltre 25.000.000	1.227	108.455	64.794		65.011	33.236	
d. ITALIA CENTRALE	383.517	319.749	156.866		219.403	83.763	
da 75.000 a 250.000	297.014	36.294	6.996		32.924	3.994	
da 250.000 a 2.500.000	76.102	51.626	28.410		37.704	16.196	
da 2.500.000 a 25.000.000	9.535	58.750	35.207		39.554	19.035	
oltre 25.000.000	866	173.078	86.254		109.221	44.537	
e. ITALIA MERIDIONALE	192.250	96.115	48.023		68.882	26.107	
da 75.000 a 250.000	151.053	17.776	3.990		15.810	2.137	
da 250.000 a 2.500.000	36.621	24.735	14.595		17.786	8.203	
da 2.500.000 a 25.000.000	4.297	26.171	16.466		17.874	9.132	
oltre 25.000.000	279	27.432	12.973		17.412	6.635	
f. ITALIA INSULARE	90.576	40.215	19.302		29.390	10.368	
da 75.000 a 250.000	72.147	8.364	1.943		7.326	1.042	
da 250.000 a 2.500.000	16.569	11.069	5.750		8.024	3.203	
da 2.500.000 a 25.000.000	1.742	10.376	6.020		7.069	3.330	
oltre 25.000.000	118	10.405	5.590		6.971	2.793	

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDC30025		Banche					
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro							
Dicembre 2004	Accordato operativo	di cui:		Utilizzato	di cui:		
		a breve termine			a breve termine	in valute non dell'area euro	con garanzie reali
a. TOTALE	1.420.137	790.979		947.132	412.597	20.358	340.982
Italia	1.383.832	768.906		921.933	398.746	14.949	338.109
Estero	36.305	22.073		25.199	13.851	5.409	2.872
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	586.441	347.481		374.252	175.099	6.052	127.512
Piemonte	103.824	57.429		68.965	27.847	1.204	21.572
Valle d'Aosta	2.277	881		1.778	431	7	673
Liguria	21.170	9.757		15.172	4.870	553	6.960
Lombardia	459.169	279.415		288.337	141.950	4.289	98.307
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	339.229	196.202		226.261	101.357	4.792	87.646
Trentino-Alto Adige	33.632	20.678		23.631	11.231	314	10.306
Veneto	128.507	73.095		86.700	36.999	2.403	35.652
Friuli-Venezia Giulia	26.263	14.102		18.012	6.652	575	6.850
Emilia-Romagna	150.828	88.328		97.917	46.476	1.500	34.838
d. ITALIA CENTRALE	320.842	157.410		221.488	84.878	2.734	75.457
Marche	33.666	19.762		23.096	10.040	254	9.052
Toscana	85.947	49.363		61.913	28.419	1.321	25.374
Umbria	14.398	7.767		10.433	4.250	104	4.417
Lazio	186.831	80.518		126.046	42.170	1.055	36.614
e. ITALIA MERIDIONALE	96.734	48.332		69.989	26.743	1.008	31.945
Campania	42.281	19.737		30.198	11.152	735	13.002
Abruzzo	14.792	8.623		10.562	4.765	89	4.587
Molise	2.860	1.506		1.884	789	2	702
Puglia	24.682	12.386		18.112	6.594	134	9.387
Basilicata	3.714	1.754		2.788	955	13	1.130
Calabria	8.405	4.326		6.445	2.488	35	3.137
f. ITALIA INSULARE	40.585	19.480		29.942	10.669	364	15.549
Sicilia	27.796	14.035		20.199	7.634	302	10.552
Sardegna	12.789	5.446		9.744	3.035	62	4.997

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Distribuzione per classi di grandezza

TDB30205

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Dicembre 2004	Numero affidati	Sofferenze <i>di cui:</i>	
			assistite da garanzie reali
a. TOTALE	627.695	54.043	14.765
fino a 75.000	516.377	8.431	1.399
da 75.000 a 125.000	44.017	4.252	1.342
da 125.000 a 250.000	36.430	6.314	1.890
da 250.000 a 500.000	17.070	5.863	1.700
da 500.000 a 2.500.000	11.683	11.464	3.637
da 2.500.000 a 5.000.000	1.317	4.517	1.481
da 5.000.000 a 25.000.000	710	6.497	2.214
oltre 25.000.000	91	6.705	1.103

Note:

Le classi di grandezza delle sofferenze sono calcolate sull'importo globale delle sofferenze segnalate dall'insieme degli intermediari alla Centrale dei rischi per ciascun affidato.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

Banche

TDC30035

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro
Numeri in unità

Dicembre 2004		Numero affidati	Sofferenze	<i>di cui:</i>
				assistite da garanzie reali
a.	TOTALE	628.662	55.197	15.059
	Italia	627.695	54.043	14.765
	Esteri	967	1.155	294
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	141.580	12.335	3.770
	Piemonte	44.744	2.752	798
	Valle d'Aosta	1.230	84	29
	Liguria	17.220	1.366	409
	Lombardia	78.386	8.134	2.535
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	87.139	8.905	1.846
	Trentino-Alto Adige	5.530	485	209
	Veneto	32.417	2.886	654
	Friuli-Venezia Giulia	9.894	620	127
	Emilia-Romagna	39.298	4.914	855
d.	ITALIA CENTRALE	141.522	14.450	4.137
	Marche	15.997	1.229	402
	Toscana	38.389	2.553	665
	Umbria	8.500	808	294
	Lazio	78.636	9.861	2.777
e.	ITALIA MERIDIONALE	164.390	12.030	3.706
	Campania	61.358	3.485	1.005
	Abruzzo	14.812	1.193	407
	Molise	3.685	356	80
	Puglia	47.740	4.170	1.402
	Basilicata	9.583	848	201
	Calabria	27.212	1.978	610
f.	ITALIA INSULARE	93.064	6.322	1.307
	Sicilia	72.788	4.511	850
	Sardegna	20.276	1.810	457

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30350							Banche
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro Valori percentuali Numeri in unità							
Dicembre 2004	Numero affidati	primo 0,5% degli affidati	primo 1% degli affidati	primo 5% degli affidati	primo 10% degli affidati	Totale utilizzato	
a. TOTALE	1.909.944	49,31	55,30	70,76	77,46	921.933	
Piemonte	150.297	52,17	57,79	71,73	77,70	68.965	
Valle d'Aosta	4.048	56,75	61,53	72,32	77,47	1.778	
Liguria	46.790	38,95	45,42	61,69	68,88	15.172	
Lombardia	448.631	57,53	63,27	76,88	82,38	288.337	
Trentino-Alto Adige	63.470	24,64	31,92	54,55	65,75	23.631	
Veneto	213.531	33,33	40,89	61,55	71,02	86.700	
Friuli-Venezia Giulia	48.822	38,79	45,32	63,76	72,14	18.012	
Emilia-Romagna	210.769	42,77	49,81	67,89	75,69	97.917	
Marche	65.507	31,32	38,49	58,82	68,55	23.096	
Toscana	153.981	38,08	44,51	62,93	71,44	61.913	
Umbria	28.830	31,74	39,18	59,92	69,36	10.433	
Lazio	164.519	71,43	75,27	83,41	86,48	126.046	
Abruzzo	30.507	31,45	39,80	61,15	70,48	10.562	
Molise	4.776	41,72	48,35	65,74	73,65	1.884	
Campania	79.493	42,87	49,14	66,06	73,26	30.198	
Puglia	64.816	30,04	36,85	56,41	65,61	18.112	
Basilicata	7.185	39,46	46,08	64,45	73,01	2.788	
Calabria	23.343	29,06	35,94	55,21	64,56	6.445	
Sicilia	72.706	33,97	40,32	58,99	67,44	20.199	
Sardegna	27.923	37,94	45,17	62,80	70,96	9.744	

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30455		Banche							
Fonte: Centrale dei rischi Valori percentuali Classi di grandezza in unità di euro									
Dicembre 2004		Totale	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000	da 500.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
a. ITALIA									
Numero medio di banche per affidato	1,39	1,00	1,10	1,60	2,60	4,31	6,06	9,67	
% del fido globale accordato dalla prima banca	59	99	95	80	66	56	48	49	
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE									
Numero medio di banche per affidato	1,39	1,00	1,09	1,59	2,62	4,31	6,08	9,17	
% del fido globale accordato dalla prima banca	57	99	95	80	65	55	48	49	
c. ITALIA NORD-ORIENTALE									
Numero medio di banche per affidato	1,44	1,00	1,10	1,59	2,55	4,21	6,21	11,18	
% del fido globale accordato dalla prima banca	59	99	95	81	67	57	45	45	
d. ITALIA CENTRALE									
Numero medio di banche per affidato	1,37	1,00	1,09	1,60	2,68	4,50	6,00	9,33	
% del fido globale accordato dalla prima banca	60	99	95	80	66	57	52	51	
e. ITALIA MERIDIONALE									
Numero medio di banche per affidato	1,35	1,00	1,11	1,63	2,66	4,47	5,93	8,37	
% del fido globale accordato dalla prima banca	64	99	94	79	65	55	49	52	
f. ITALIA INSULARE									
Numero medio di banche per affidato	1,28	1,00	1,13	1,61	2,38	3,68	5,10	7,72	
% del fido globale accordato dalla prima banca	70	99	94	80	71	64	57	56	

Note:

TDC30080		Campione di banche				
Fonte: rilevazione sui tassi attivi Valori percentuali		2003 dic.	2004 mar.	2004 giu.	2004 set.	2004 dic.
a.	OPERAZIONI AUTOLIQUIDANTI	4,67	4,71	4,76	4,78
	<i>di cui:</i> Finanziamenti in euro	4,72	4,75	4,79	4,81
	Durata originaria del tasso:					
	fino a 1 anno	4,71	4,75	4,78	4,80
	oltre 1 anno	5,03	4,90	5,25	4,92
	<i>di cui:</i> società non finanziarie e famiglie produttrici	4,85	4,79	4,84	4,85
	famiglie consumatrici e altri	6,34	6,43	6,07	6,03
	Finanziamenti in valuta	2,13	2,20	2,51	2,95
b.	OPERAZIONI A SCADENZA: IN ESSERE	3,82	3,76	3,77	3,78
	<i>di cui:</i> Finanziamenti in euro	3,88	3,81	3,81	3,81
	Durata originaria del tasso:					
	fino a 1 anno	3,67	3,63	3,64	3,64
	da 1 a 5 anni	3,69	3,51	3,49	3,33
	oltre 5 anni	5,42	5,35	5,16	5,26
	<i>di cui:</i> società non finanziarie e famiglie produttrici	3,88	3,78	3,79	3,82
	famiglie consumatrici e altri	3,95	4,00	3,96	3,98
	Finanziamenti in valuta	1,65	1,83	2,28	2,42
c.	OPERAZIONI A SCADENZA: ACCESE NEL TRIMESTRE	3,62	3,59	3,64	3,47
	Durata originaria del tasso:					
	fino a 1 anno	3,57	3,56	3,60	3,44
	da 1 a 5 anni	4,02	3,91	4,38	3,83
	oltre 5 anni	4,28	4,18	4,12	4,07
	<i>di cui:</i> società non finanziarie e famiglie produttrici	3,88	3,77	3,91	3,90
	famiglie consumatrici e altri	3,89	3,77	3,86	3,85
d.	OPERAZIONI A REVOCA	7,00	6,91	7,15	7,25
	<i>di cui:</i> Finanziamenti in euro	7,02	6,93	7,16	7,26
	<i>di cui:</i> società non finanziarie e famiglie produttrici	7,80	7,77	8,14	8,40
	famiglie consumatrici e altri	7,69	7,59	7,83	7,86
	Finanziamenti in valuta	3,32	2,94	3,62	3,77

Note:

Per le operazioni a scadenza accese nel trimestre il tasso rappresentato è il TAEG (cfr. Appendice Metodologica).

Appendice metodologica

1. Il contenuto della pubblicazione

Il Bollettino statistico e il relativo Quadro di sintesi contengono informazioni relative alla struttura, alla situazione contabile e all'operatività degli intermediari bancari e non bancari. I fenomeni considerati si riferiscono, ove non altrimenti indicato, alle operazioni, in qualunque divisa regolate, effettuate dagli intermediari creditizi e finanziari con soggetti residenti. Sono, di norma, esclusi i rapporti interbancari. I rapporti denominati in valute diverse dall'euro sono contabilizzati in euro al tasso di cambio di fine periodo. Con riguardo ai dati di flusso, le operazioni per le quali è avvenuta la liquidazione degli interessi sono contabilizzate al tasso di cambio utilizzato per la conversione in euro degli interessi medesimi; le altre al tasso di cambio di fine periodo.

Eccezioni rispetto ai principi di carattere generale sono evidenziate nelle note in calce alle singole tavole.

Al fine di agevolare la leggibilità e la chiarezza delle informazioni pubblicate su carta, le relative tavole statistiche contengono di norma dati riferiti all'ultimo periodo disponibile; le serie storiche, nonché le distribuzioni caratterizzate da una più elevata disaggregazione dei dati sono diffuse su "BIP on-line".

Il Bollettino contiene le informazioni disponibili al momento della pubblicazione; le edizioni successive possono subire aggiornamenti o modifiche in relazione alle eventuali rettifiche successivamente inviate dagli intermediari segnalanti.

I dati relativi ai medesimi fenomeni, desunti da fonti di diversa natura, possono risultare non coincidenti in relazione alle caratteristiche delle specifiche rilevazioni. Ulteriori mancate quadrature tra tavole diverse e all'interno di ciascuna di esse sono da imputare agli arrotondamenti oppure a dati che non vengono evidenziati perchè coperti da vincoli di riservatezza.

2. Le fonti delle informazioni

Le informazioni contenute nella pubblicazione sono desunte dalle segnalazioni che gli intermediari creditizi e finanziari inviano alla Banca d'Italia. In particolare, vengono di seguito illustrate le principali caratteristiche dei flussi informativi in relazione alle specifiche fonti:

- segnalazioni di vigilanza;
- segnalazioni della Centrale dei rischi;
- rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi;
- archivi anagrafici degli intermediari.

2.1 Le segnalazioni di vigilanza

Le segnalazioni sono richieste dalla Banca d'Italia:

- alle istituzioni creditizie in forza dell'art. 51 del Testo unico bancario (D. Lgs. n.385 del 1993);
- alle società di intermediazione mobiliare sulla base dell'art. 12 del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (D. Lgs. n. 58 del 24.2.1998);
- agli intermediari finanziari in forza dell'art. 107 del Testo unico bancario;
- alle società di gestione del risparmio e alle società di investimento a capitale variabile (Sicav) in forza dell'art. 12 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998.

Detti intermediari (sulla base degli schemi segnaletici e con la periodicità specificamente previsti) sono tenuti a inviare flussi informativi (di norma, consistenze di fine periodo e dati di flusso) sulle poste patrimoniali ed economiche, sulle operazioni (ad es. forma tecnica, tipologia dei titoli negoziati o gestiti, durata originaria e residua, divisa) e sulle controparti (localizzazione e attività economica) nonché ulteriori elementi utili per l'analisi dei diversi profili tecnici (concentrazione degli impieghi, struttura della raccolta, esposizione verso l'estero, rapporti creditizi ad andamento anomalo, ecc.).

2.2 Le segnalazioni della Centrale dei rischi

La Centrale dei rischi è disciplinata dalla delibera del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio del 29.3.1994, assunta ai sensi degli artt. 53, 67 e 107 del Testo unico bancario. Partecipano al servizio centralizzato dei rischi:

- le banche iscritte nell'albo di cui all'art. 13 del testo unico;
- gli intermediari finanziari iscritti nell'albo dei gruppi bancari e/o nell'elenco speciale di cui agli articoli, rispettivamente, 64 e 107 del Testo unico bancario, i quali esercitano in via esclusiva o prevalente l'attività di finanziamento. Sono esonerati gli intermediari finanziari per i quali i crediti al consumo rappresentino oltre il 50 per cento dell'attività di finanziamento. Di conseguenza gli intermediari finanziari che segnalano alla Centrale dei rischi non coincidono con quelli che inviano segnalazioni di vigilanza.

Gli intermediari partecipanti segnalano anche le posizioni di rischio di pertinenza delle proprie eventuali filiali estere, limitatamente a quelle assunte nei confronti dei soggetti residenti in Italia. Tutte le distribuzioni statistiche considerano tali finanziamenti.

Gli intermediari sono tenuti a segnalare mensilmente alla Banca d'Italia la posizione debitoria di cui risulta titolare ciascun cliente singolarmente e in coobbligazione con altri soggetti (cointestazioni e società di persone).

La segnalazione dell'intera posizione di rischio relativa a un determinato cliente è dovuta se ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- la somma dell'accordato o quella dell'utilizzato del totale dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è d'importo pari o superiore a 75.000 euro;
- il valore delle garanzie personali complessivamente rilasciate dal cliente è d'importo pari o superiore a 75.000;
- la posizione del cliente è in sofferenza, o viene passata a perdita nel corso del mese di riferimento, a prescindere dall'importo;
- il valore nominale dei crediti che l'intermediario ha acquisito dal cliente per operazioni di factoring è d'importo pari o superiore a 75.000 euro;
- il valore delle operazioni effettuate dall'intermediario per conto di terzi è d'importo pari o superiore a 75.000 euro.

Quando la segnalazione è dovuta in relazione al superamento di anche uno solo dei limiti sopra indicati, nella stessa devono figurare tutti i rapporti in essere al nome del cliente a cui essa si riferisce.

Il modello di rappresentazione dei rischi, in vigore dall'1.1.1997, comprende una ripartizione per categorie di censimento (rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca, finanziamenti a procedura concorsuale e altri finanziamenti particolari, sofferenze, garanzie

connesse con operazioni di natura commerciale, garanzie connesse con operazioni di natura finanziaria, garanzie ricevute), una sezione informativa (operazioni effettuate per conto di terzi, crediti acquisiti per operazioni di factoring, crediti passati a perdita) e una serie di qualificatori atti a fornire una descrizione più completa delle caratteristiche e della rischiosità delle operazioni in essere (ad es. durata originaria, durata residua, divisa ecc.).

I finanziamenti per cassa comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con esclusione delle sofferenze.

2.3 Le rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi

La rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi, istituita ai sensi dell'art. 51 del Testo unico bancario, è attualmente regolata dalla Circolare n. 251 del 17 luglio 2003 della Banca d'Italia ("Rilevazione analitica dei tassi d'interesse. Istruzioni per le banche segnalanti"), in vigore a partire dalla data contabile di marzo 2004. La circolare è reperibile sul sito Internet della Banca seguendo il percorso "Statistiche – la raccolta delle informazioni presso gli intermediari – Segnalazioni creditizie e finanziarie – Normativa di riferimento".

Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente; quelle sui tassi passivi sono, invece, raccolte su base statistica. Per quanto riguarda i tassi attivi, sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria – escludendo quindi autorità bancarie e banche – dalle filiali italiane degli intermediari partecipanti, rientranti nelle seguenti categorie di censimento: rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca. Gli intermediari sono tenuti a inviare le informazioni richieste per ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato dei suddetti finanziamenti segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore al limite di censimento stabilito (cfr. 2.2). Per tutti i finanziamenti oggetto della rilevazione in essere alla fine del trimestre, gli intermediari segnalano numeri e competenze; le competenze vanno distinte in interessi e in commissioni e spese. Sulla base dei dati rilevati, i tassi di interesse pubblicati nelle tavole statistiche vengono calcolati come media ponderata dei tassi effettivi applicati alla clientela – escludendo le operazioni a tasso agevolato – secondo la formula:

$$t(\%) = (\text{competenze} * 365) / \text{Numeri computistici}$$

Per le nuove operazioni a scadenza, le banche segnalano il tasso di interesse annuo effettivo globale TAEG (definito nella Direttiva 87/102/CEE) e l'ammontare del finanziamento concesso. Nelle tavole statistiche aventi come oggetto il TAEG, viene pubblicato il tasso medio ponderato sulla base dell'ammontare dei finanziamenti.

Per quanto attiene ai tassi passivi, sono oggetto di rilevazione le informazioni sulle condizioni applicate ai depositi in conto corrente a vista di clientela ordinaria in essere alla fine del trimestre presso le filiali italiane delle banche partecipanti. Per le operazioni oggetto di rilevazione gli intermediari segnalano, in forma aggregata, le seguenti informazioni:

- la somma degli interessi maturati nel trimestre di riferimento (indipendentemente dal momento della liquidazione);
- la somma dei numeri computistici relativi al trimestre di riferimento.

Nelle tavola statistiche viene pubblicato il tasso medio ponderato, secondo la formula:

$$t(\%) = (\text{competenze} * 365) / \text{Numeri computistici}$$

2.4 Gli archivi anagrafici degli intermediari

Le informazioni di tipo anagrafico, relative agli intermediari creditizi e finanziari soggetti alla vigilanza della Banca d'Italia e alle attività che gli stessi sono stati autorizzati a esercitare, sono desunte da appositi albi o elenchi tenuti dalla Banca medesima o dalla Consob in osservanza delle leggi vigenti. In particolare:

- a norma dell'art. 13 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 la Banca d'Italia iscrive in un apposito albo le banche autorizzate in Italia e le succursali delle banche comunitarie stabilite nel territorio della Repubblica;
- a norma dell'art. 19 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Consob, sentita la Banca d'Italia, autorizza l'esercizio dei servizi di investimento da parte delle società di intermediazione

mobiliare (Sim). Ai sensi dell'art. 20 della medesima legge la Consob iscrive le Sim in un apposito albo, dandone comunicazione alla Banca d'Italia;

- a norma dell'art. 107 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 il Ministro del Tesoro, sentite la Banca d'Italia e la Consob, determina i criteri oggettivi, riferibili all'attività svolta, alla dimensione e al rapporto tra indebitamento e patrimonio, in base ai quali sono individuati gli intermediari finanziari che si devono iscrivere in un elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia;
- a norma dell'art. 35 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza l'esercizio del servizio di gestione collettiva del risparmio e del servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento da parte delle società di gestione del risparmio; le stesse sono iscritte, ai sensi dell'art. 36, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.
- a norma dell'art. 44 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza la costituzione delle società di investimento a capitale variabile (Sicav); le Sicav autorizzate in Italia sono iscritte, ai sensi dell'articolo 45, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.

3. Avvertenze per l'analisi temporale delle distribuzioni statistiche

Le rilevazioni sono state interessate nel corso del tempo da modifiche volte a razionalizzare ovvero ad arricchire i flussi informativi richiesti agli intermediari. Al fine di consentire una corretta interpretazione degli eventuali elementi di discontinuità delle serie storiche dei dati, si riportano di seguito le modifiche di maggiore rilievo apportate alle specifiche rilevazioni.

3.1 Le segnalazioni di vigilanza

Dal gennaio 1994: può verificarsi una discontinuità dovuta alle nuove modalità di rilevazione contabile e segnaletica delle operazioni "pronti contro termine" con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività (ad es. i titoli) oggetto della transazione. Dette operazioni, infatti, coerentemente con la normativa sui bilanci, vengono annoverate tra le forme di finanziamento/raccolta con le rispettive controparti (Banca d'Italia, istituzioni creditizie, clientela ordinaria) e ricevono, pertanto, una specifica evidenza segnaletica. Conformemente alla nuova impostazione di bilancio, dall'1.1.1994 sono inclusi nel portafoglio "titoli" i buoni fruttiferi (ad eccezione di quelli postali) e i certificati di deposito diversi da quelli interbancari.

Dal gennaio 1995: la despecializzazione degli enti creditizi, sancita dal Testo unico bancario, si è riflessa, sotto il profilo segnaletico :

- nell'adozione di uno schema unico per l'inoltro delle segnalazioni di vigilanza di tutte le banche;
- nell'unificazione, presso l'azienda bancaria, delle segnalazioni inviate in precedenza dalle ex sezioni di credito speciale.

A partire da tale data, per le informazioni pubblicate l'universo degli intermediari creditizi preso in considerazione è costituito dal sistema bancario nel suo complesso; viene meno, pertanto, ogni riferimento al "campione di aziende" utilizzato fino al 31.12.1994.

Il processo di adeguamento ai nuovi schemi segnaletici da parte degli ex istituti e sezioni di credito speciale cessa di avere i suoi effetti solo a partire da dicembre 1996 (settembre 1996 per i dati pubblicati su "BIP on-line"). Fino a questa data gli importi degli impieghi e dei depositi derivati dalle vecchie segnalazioni di alcuni ex istituti sono inclusi nel totale (in quanto attribuiti ai "dati non ripartibili") ma non sono distribuiti secondo i criteri di classificazione previsti da alcune tavole analitiche.

Inoltre, a seguito della confluenza delle informazioni relative a ex sezioni nelle statistiche delle rispettive case madri, possono verificarsi casi di discontinuità nelle serie storiche relative alla distribuzione degli impieghi e dei depositi per localizzazione dello sportello.

Dal marzo 1998: le tavole pregresse concernenti i finanziamenti oltre il breve termine sono state in taluni casi consolidate al fine di agevolare la lettura comparata delle informazioni. I dati di dettaglio continuano a essere forniti su "BIP on-line".

Dal gennaio 1999: in relazione all'avvio della III fase dell'Unione Monetaria Europea e alle connesse modifiche nelle segnalazioni di vigilanza, all'interno di alcune tavole del "Bollettino Statistico", si è provveduto a ridefinire il concetto di autorità bancarie centrali; di conseguenza, i "rapporti con Banca d'Italia e Ufficio Italiano dei Cambi" sono stati ridenominati come "rapporti con Banca d'Italia e Banca Centrale Europea".

3.2 Le segnalazioni alla Centrale dei rischi

Dal marzo 1991: è stato eliminato il limite minimo di censimento per le segnalazioni a sofferenza, precedentemente pari a 10 milioni di lire.

Dal gennaio 1993: l'obbligo di segnalazione è stato esteso alle filiali all'estero di banche italiane limitatamente ai finanziamenti concessi a soggetti residenti in Italia.

Dal gennaio 1996: la soglia di rilevazione dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è stata elevata a 150 milioni di lire; prima di tale data il limite minimo di censimento era di 80 milioni di lire. Nessuna modifica è intervenuta per i crediti in sofferenza e per le garanzie personali rilasciate dalla clientela.

Dal gennaio 1997: A seguito dell'introduzione del nuovo modello di rappresentazione dei rischi è stato possibile arricchire le distribuzioni statistiche con nuove e più articolate tipologie di informazioni sui rapporti tra la clientela e le istituzioni creditizie segnalanti (cfr. par. 2.2). Inoltre, i dati aggregati relativi ai finanziamenti per cassa, alle sofferenze e alle garanzie rilasciate alla clientela non sono più depurati delle singole posizioni di rischio di importo inferiore a 150 milioni di lire. Precedentemente a tale data il modello di rappresentazione dei rischi comprendeva nove categorie di censimento: operazioni di smobilizzo crediti, prestiti diretti, conti correnti, operazioni con l'estero, sofferenze, operazioni con garanzia reale, operazioni a media e a lunga scadenza e varie, garanzie prestate alla clientela, garanzie personali ricevute dalla clientela. I finanziamenti per cassa e le garanzie prestate erano rilevati sotto il duplice profilo dell'importo accordato e utilizzato; per le garanzie ricevute era rilevato l'impegno di garanzia commisurandolo, ove non altrimenti indicato, al maggiore valore tra il totale dell'accordato e dell'utilizzato.

Dal gennaio 2002: la soglia di rilevazione, prima pari a 150 mln. di lire (equivalente a 77.469 euro), è stata fissata a 75.000 euro.

3.3 Le rilevazioni sui tassi di interesse

Dal marzo 1993: nella formula per il calcolo dei tassi attivi, la durata dell'anno commerciale (360 giorni) è stata sostituita con quella dell'anno civile (365 giorni).

Dal gennaio 1996: l'innalzamento del limite di censimento della Centrale dei rischi da 80 a 150 milioni di lire ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi. Al fine di consentire la confrontabilità dei dati contenuti nelle serie storiche, limitatamente ai periodi del 1995 e del 1996, sono stati eliminati dalle tavole dei tassi attivi i rapporti riferiti agli affidamenti che non oltrepassano i nuovi limiti di censimento.

Dal gennaio 1997: le distribuzioni relative ai tassi di interesse attivi riflettono il diverso dettaglio informativo del nuovo modello di rilevazione della Centrale dei rischi (cfr. par. 2.2).

Dal marzo 1998: vengono pubblicati i tassi applicati sulle operazioni a medio e a lungo termine in essere alla fine del periodo di riferimento.

Dal marzo 2001: vengono pubblicati con periodicità trimestrale i tassi passivi effettivi, in precedenza aventi cadenza annuale (cfr. pure le "Precisazioni" concernenti il fascicolo del Bollettino III/2001).

Dal gennaio 2002: la variazione del limite di censimento della Centrale dei rischi da 77.469 a 75.000 euro ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi.

Dal marzo 2004: con la Circolare n. 251 del 17 luglio 2003 la rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi è stata profondamente rinnovata; è stato ampliato il numero di banche segnalanti e lo schema segnaletico è stato integrato e modificato. Conseguentemente, le tavole statistiche del Bollettino e del Quadro di sintesi sono state completamente rinnovate.

3.4 Classificazioni degli intermediari segnalanti in vigore fino al 31 dicembre 1994

A) Classificazione giuridica delle ex aziende di credito: ripartizione degli enti sulla base del criterio istituzionale già previsto dall'abrogato art. 5 della "Legge Bancaria". Peraltro, è stata data autonoma evidenza agli istituti centrali di categoria, in considerazione delle loro peculiarità operative. Le filiali di banche estere presenti sul territorio nazionale sono state ricomprese nel gruppo delle "banche di credito ordinario".

B) Classificazione dimensionale delle banche con raccolta a breve termine: la classificazione è stata introdotta nelle statistiche della Banca d'Italia nel 1967.

All'epoca si stabilì di:

- considerare solo un campione di aziende (348 su 1.236 aziende di credito), presso le quali si accentra il 98 per cento circa dei depositi;
- classificare separatamente le banche dalle casse, in considerazione delle differenze istituzionali e di comportamento tra le due categorie di aziende;
- prendere, quale parametro ordinatore, un indice della capacità operativa, rappresentato dalla somma dei depositi di clienti, dei depositi di istituti di credito speciale, dei fondi di terzi in amministrazione e del patrimonio (media dei dati trimestrali per il 1967);
- distribuire banche e casse in cinque gruppi (maggiori, grandi, medie, piccole e minori);
- determinare valori-limite inferiori delle classi uguali per banche e casse (rispettivamente 1.000, 500, 200 e 50 miliardi) e tali da assicurare distanze sufficientemente ampie tra l'azienda marginale di ciascun gruppo e la prima del successivo;
- mantenere immutata la definizione delle classi e la distribuzione delle aziende di credito da un anno all'altro e rivedere la graduatoria ogni cinque anni, al fine di disporre di serie continue per un periodo sufficiente a consentire analisi temporali, ma non tanto esteso da privare di significato la caratteristica dimensionale di ciascun gruppo.

La revisione della graduatoria alla scadenza dei primi due quinquenni fu eseguita mantenendo i criteri generali di classificazione sopra indicati e applicando ai valori-limite di separazione tra le classi il saggio quinquennale di crescita del parametro ordinatore registrato dall'insieme delle banche e casse di risparmio.

Nel 1983 il parametro di riferimento fu esteso alla raccolta netta all'estero delle aziende di credito, al fine di mantenerlo coerente con il concetto di credito potenziale sull'interno sul quale la classificazione stessa è basata; nella circostanza furono anche rivisti i valori-limite di separazione tra le classi in modo da massimizzare la distanza, in termini del parametro scelto, tra l'ultima azienda di ciascun gruppo e la prima del gruppo successivo. Nel 1988, in occasione della revisione del campione di aziende considerato, furono apportati aggiustamenti marginali che riguardarono esclusivamente il gruppo delle "minori".

La classificazione dimensionale, utilizzata nei Bollettini fino al 31 dicembre 1994, si riferiva a tutte le aziende "a breve" in esercizio. I criteri di definizione dei gruppi di aziende erano coerenti con quelli, sopra descritti, applicati al "campione", con eccezione dell'ultima classe (banche "minori"), nella quale venivano ricomprese anche banche non incluse nel "campione" stesso. A partire dai dati riferiti al 1994, è stata abbandonata la ripartizione, nell'ambito delle banche con raccolta a breve termine, tra ex banche ed ex casse per gruppi dimensionali.

C) Classificazione istituzionale degli istituti di credito speciale. Ripartizione degli istituti di credito speciale, sulla base della specializzazione istituzionale, nei seguenti raggruppamenti: istituti di credito mobiliare, sezioni per il finanziamento delle opere pubbliche, istituti di credito fondiario e edilizio, istituti di credito agrario.

A partire dal Bollettino riferito ai dati di marzo 1992, le classificazioni per categorie "istituzionali" delle aziende di credito e degli istituti di credito speciale – descritte nei punti sub A) e C) – non sono state più utilizzate, in quanto sono da ritenersi non più significative, in conseguenza delle modifiche strutturali del sistema creditizio derivanti dalla attuazione della cosiddetta "legge Amato".

3.5 Eventi particolari

L'analisi temporale delle distribuzioni statistiche deve tenere conto di eventi particolari (ad es. instaurazione di procedure concorsuali, cessione di crediti in sofferenza, ecc.), relativi a

singoli intermediari segnalanti, che possono introdurre elementi di discontinuità nelle serie storiche ovvero disallineamenti tra i flussi informativi desunti dalle diverse fonti segnalatiche. Si evidenziano, di seguito, i principali e più recenti eventi della specie.

Dal giugno 1996: in relazione all'avvio della procedura di liquidazione volontaria da parte dell'Isveimer si verificano casi di discontinuità nelle serie storiche derivate dalle segnalazioni di vigilanza; le stesse inoltre presentano disallineamenti rispetto a quelle tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi.

Dal dicembre 1996: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 200 miliardi di lire e, a partire dal marzo 1997, per ulteriori 280 miliardi di lire a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di un portafoglio di mutui ipotecari in sofferenza.

Dal gennaio 1997: a seguito di un'operazione di cessione di crediti da parte del Banco di Napoli a una società non bancaria dallo stesso controllata, si verificano discontinuità nelle serie degli impieghi e delle sofferenze e nella loro disaggregazione per localizzazione e settorizzazione economica dell'affidato; in particolare, i crediti in sofferenza presentano una riduzione di importo pari a circa 8.800 miliardi di lire.

Dal settembre 1997: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 2.800 miliardi di lire, alla sottoposizione a procedura concorsuale della Sicilcassa S.p.A.

Dal marzo 1998: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 420 miliardi di lire a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti fondiari in sofferenza.

Dal giugno 1998: le serie interessate dalla classificazione per settori e comparti di attività economica presentano una discontinuità attribuibile all'adeguamento ai nuovi criteri di settorizzazione coerenti con le previsioni del sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC95); in particolare si evidenziano le discontinuità nelle serie relative al settore "imprese non finanziarie" e al sottosettore "famiglie produttrici".

Dal giugno 1999: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 3.000 miliardi di lire, a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza.

Dal settembre 1999: a seguito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale di circa 3.600 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 2.000 mld., da incagli per 1.000 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie storiche desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare una discontinuità.

Dal dicembre 1999: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 11.000 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 8.000 mld., da incagli per 1.300 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte, inoltre, che alcuni casi rilevanti di riorganizzazione dell'attività di gestione patrimoniale hanno determinato il travaso da SIM verso le S.G.R. dei relativi gruppi della totalità dei patrimoni gestiti, per un importo totale pari a circa 80.000 miliardi di lire.

Dal giugno 2000: a seguito di operazioni di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 3.000 miliardi di lire, alcune serie storiche desunte dalle segnalazioni di vigilanza possono presentare discontinuità. Si avverte inoltre che, a seguito di precisazioni della Banca dei Regolamenti Internazionali sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, sono state apportate le seguenti modifiche alla tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero": i crediti erogati alla Banca Centrale Europea sono stati attribuiti alla Germania invece che agli Organismi Internazionali; i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti al Regno Unito invece che ai Centri finanziari offshore. Tali modifiche potrebbero dare luogo a discontinuità nelle serie storiche dei paesi interessati.

Dal settembre 2000: a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle SIM di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, è stato possibile scorporare

dal totale delle gestioni tale operatività. Ciò può avere determinato talune discontinuità nelle serie storiche interessate.

Dal dicembre 2000: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 20.000 miliardi di lire (dei quali 10.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte, inoltre, che a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle banche di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, è stato possibile scorporare dal totale delle gestioni tale operatività. Ciò può avere determinato talune discontinuità nelle serie storiche interessate. Dal marzo 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti non in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 5.600 miliardi di lire, alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 19.000 miliardi di lire (dei quali 15.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1,9 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero":

- a seguito di precisazioni da parte della BRI sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti ai Centri finanziari offshore invece che al Regno Unito;
- l'esposizione in valuta locale dei Paesi dell'UME comprende le attività denominate in euro e nelle altre valute dell'Unione.

Dal marzo 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4 miliardi di euro (dei quali 1,2 mld. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero", a causa decisioni della Banca Centrale Argentina in merito alla sospensione dall'obbligo di pubblicazione delle situazioni contabili, alcune banche italiane non hanno prodotto tempestivamente segnalazioni complete sulla esposizione verso controparti residenti in quel Paese. Pertanto, in tali casi, nel calcolo degli aggregati relativi all'Argentina riferiti al primo trimestre 2002 sono state utilizzate le segnalazioni al 31 dicembre 2001.

Dal giugno 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,2 miliardi di euro (dei quali 826 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (dei quali 250 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,5 miliardi di euro (dei quali 69 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza),

alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1 miliardo di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal gennaio 2004: la trasformazione dell'assetto istituzionale di un operatore di dimensioni rilevanti ha comportato discontinuità nelle serie statistiche, particolarmente evidenti nelle tavole relative all'intermediazione mobiliare.

Dal marzo 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,6 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 0,9 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,6 miliardi di euro (dei quali 334 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Si comunica che i dati di dicembre 2004 relativi alla situazione contabile della Banca d'Italia (tavole TDB40605 e TDB40615) saranno pubblicati in una delle prossime edizioni.

Glossario

Glossario dei componenti del fascicolo

ACCORDATO OPERATIVO	ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
AFFIDATI (NUMERO)	soggetti (persone fisiche, persone giuridiche, cointestazioni) al nome dei quali siano pervenute, alla data di riferimento, una o più segnalazioni alla Centrale dei rischi a fronte della concessione di crediti per cassa o di firma.
ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE IN CONTRATTI DERIVATI (FLUSSO TRIMESTRALE)	contratti orientati a modificare l'esposizione ai c.d. rischi di mercato dei soggetti contraenti. Sono in genere caratterizzati da uno schema negoziale che prevede il regolamento a una data futura del differenziale tra il prezzo (o rendimento) corrente a quella data di uno strumento finanziario di riferimento e quello predeterminato nel contratto, oppure la consegna o l'acquisto a una data futura di uno strumento finanziario a un prezzo prefissato. Nei dati relativi all'attività di negoziazione i contratti derivati con titolo sottostante sono valorizzati in base al prezzo convenuto, quelli senza titolo sottostante in base al capitale di riferimento. Fanno eccezione alcuni strumenti che sono invece valorizzati nel seguente modo: – le opzioni e i “futures” su indici di borsa in base al capitale di riferimento moltiplicato per il valore dell'indice alla data del contratto; – le opzioni su “future” in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del “future”; – i “futures” su titoli di debito in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del “future”. In relazione all'operatività in strumenti derivati, nel caso di contratti negoziati su mercati organizzati, le operazioni di acquisto e vendita che rappresentino l'una la chiusura dell'altra non sono rappresentate.
BRANCHE DI ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CLIENTELA	raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base dell'attività produttiva prevalente. L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella pubblicazione “Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica”, curata dalla Banca d'Italia. L'attuale classificazione, in vigore dall' 1.1.89, segue criteri coerenti con quelli adottati dall'ISTAT, che riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel Sistema Europeo dei Conti Economici Integrati (SEC). Nel rispetto dei vincoli di riservatezza delle informazioni, in talune tavole è stato necessario ricorrere ad aggregazioni di alcune delle branche elementari in opportune “macrobranche”.
CREDITI DI FIRMA RILASCIATI	operazioni (avalli, fidejussioni, aperture di credito documentario, ecc.) attraverso cui un intermediario si impegna ad assumere o a garantire l'obbligazione di un terzo.
DEPOSITI	raccolta da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di: depositi a risparmio liberi e vincolati, buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti liberi e vincolati.
DESTINAZIONE ECONOMICA E GEOGRAFICA DELL'INVESTIMENTO	mira a individuare la natura e la localizzazione dei beni di investimento o durevoli oggetto del finanziamento indipendentemente dalla classificazione economica e dalla localizzazione del cliente.
DURATA ORIGINARIA DEL TASSO	identifica il periodo contrattualmente stabilito entro il quale il tasso di interesse non può cambiare. Tale variabile di classificazione è valorizzata solo per i rischi autoliquidanti e per le operazioni a scadenza; tuttavia, per convenzione, alle operazioni a revoca è attribuita la classe di durata “tasso di interesse variabile o determinato per un periodo fino a 1 anno”.
FIDO GLOBALE ACCORDATO (CLASSI DI GRANDEZZA)	il fido globale accordato è l'importo totale dei “finanziamenti per cassa” concessi a ciascun affidato dall'insieme degli intermediari segnalanti alla Centrale dei rischi.
FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE	impieghi totali (esclusi interessi, pronti contro termine, sofferenze, effetti insoluti e al protesto di proprietà, crediti per cassa all'esportazione) con durata originaria superiore ai 18 mesi.
FINANZIAMENTI PER CASSA	ammontare dei crediti per cassa, al netto delle sofferenze, censiti dalla Centrale dei rischi, accordati o erogati dagli intermediari segnalanti. L'aggregato comprende le seguenti categorie di censimento: operazioni autoliquidanti, operazioni a revoca, operazioni a scadenza e finanziamenti a procedura concorsuale. L'utilizzato dei “finanziamenti per cassa” si differenzia dagli “impieghi” per l'assenza delle sofferenze e per la presenza dei “pronti contro termine”.

GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA	garanzie (avalli, fideiussioni, aperture di credito documentario, etc.), prestate dagli intermediari a copertura di operazioni di natura commerciale e/o finanziaria poste in essere dal cliente.
IMPIEGHI	finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari. L'aggregato ricomprende: rischio di portafoglio, scoperti di conto corrente, finanziamenti per anticipi (su effetti e altri documenti salvo buon fine, all'importazione e all'esportazione), mutui, anticipazioni non regolate in conto corrente, riporti, sovvenzioni diverse non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessioni di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari (accettazioni bancarie negoziate, commercial papers, ecc.), sofferenze, effetti insoluti e al protesto di proprietà. L'aggregato è al netto degli interessi e delle operazioni pronti contro termine.
ITALIA CENTRALE	l'area comprende le seguenti regioni: Toscana, Marche, Umbria e Lazio.
ITALIA INSULARE	l'area comprende le seguenti regioni: Sicilia e Sardegna.
ITALIA MERIDIONALE	l'area comprende le seguenti regioni: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria.
ITALIA NORD-OCCIDENTALE	l'area comprende le seguenti regioni: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia .
ITALIA NORD-ORIENTALE	l'area comprende le seguenti regioni: Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Emilia Romagna.
LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA	area geografica, regione, provincia della sede legale ovvero del domicilio delle controparti che intrattengono rapporti con le banche. Eventuali marginali differenze tra le distribuzioni dei dati di fonte "Segnalazioni di vigilanza" e quelle di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte alle differenti modalità di rilevazione utilizzate dai due sistemi informativi.
MARGINE DISPONIBILE	differenza positiva tra il fido accordato operativo e il fido utilizzato. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino sconfinamenti né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
ORGANISMI DI INVESTIMENTO COLLETTIVO DEL RISPARMIO (O.I.C.R.)	comprendono gli Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (O.I.C.V.M.) e i Fondi comuni di investimento immobiliare. Gli O.I.C.V.M. nelle distribuzioni statistiche del Bollettino includono le seguenti tipologie di investitori istituzionali: Fondi comuni di investimento mobiliare aperto e Società di investimento a capitale variabile (Sicav).
PATRIMONIO GESTITO (GESTIONI PATRIMONIALI)	ammontare del portafoglio di fine periodo, delle disponibilità liquide in essere a fronte di contratti di gestione, dei ratei di interesse maturati fino alla data di riferimento della segnalazione e delle altre attività e passività relative alla gestione, di competenza della clientela.
PATRIMONIO NETTO (GESTIONI MOBILIARI COLLETTIVE)	differenza tra l'ammontare del portafoglio, della liquidità, delle altre attività gestite da un O.i.c.r. e il valore di eventuali indebitamenti, altre passività e oneri a carico dello stesso.
RACCOLTA INDIRETTA: TOTALE (VALORE NOMINALE)	complesso dei titoli e altri valori mobiliari, al netto delle passività di propria emissione, che l'intermediario riceve dalla clientela in deposito a custodia, in amministrazione o in connessione con la gestione di patrimoni mobiliari; sono inclusi anche i titoli ricevuti in deposito connessi con lo svolgimento della funzione di banca depositaria di O.I.C.R. (ex art. 36 D.lgs. N.58/98).
RESIDENTI	clientela bancaria classificata come residente sulla base dei criteri previsti dalla disciplina valutaria vigente.
SCONFINAMENTO	differenza positiva tra fido utilizzato, escluse le sofferenze, e fido accordato operativo. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi, senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino margini di utilizzo né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
SETTORI E COMPARTI DI ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CLIENTELA	raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base della loro funzione economica principale. La classificazione è articolata su tre livelli: settori, sottosettori e sottogruppi. Si definiscono comparti i raggruppamenti di settori, sottosettori e branche (vedi) di attività economica. L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella pubblicazione "Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica", curata dalla Banca d'Italia. L'attuale classificazione, in vigore dal giugno 1998, segue criteri coerenti con quelli adottati dall'ISTAT, che riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 95).

SOFFERENZE	comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni operate per previsioni di perdita. Eventuali differenze tra i dati di fonte "Segnalazioni di Vigilanza" e quelli di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte a marginali differenze di carattere normativo esistenti nei criteri di rilevazione dei due sistemi informativi.
TAEG MEDIO PONDERATO	indicatore sintetico e convenzionale del costo del credito. Esso è il tasso che rende uguale, su base annua, la somma del valore attuale di tutti gli importi che compongono il finanziamento erogato dal creditore alla somma del valore attuale di tutte le rate di rimborso (cfr. il decreto del Ministro del Tesoro dell'8.7.1992 in materia di credito al consumo).
TITOLI	valori mobiliari in genere e documenti rappresentativi di titoli. Comprendono titoli di debito e titoli di capitale, inclusi i certificati di deposito e i buoni fruttiferi ed esclusi i certificati di deposito interbancari.
UTILIZZATO	ammontare del credito effettivamente erogato al cliente; per le "garanzie rilasciate alla clientela" corrisponde all'importo delle garanzie effettivamente concesse.